

Angri - M5Stelle: «Evitare ulteriori disagi e disorientamento fra la gente è un segnale di rispetto, di attenzione e di cura per la propria cittadinanza»

Aprire il nuovo centro vaccinale: «Un servizio migliore per la comunità»

«Abbiamo appreso con soddisfazione dell'apertura, stamattina, del nuovo Centro Vaccinale in via Baden Powell alle spalle del Liceo Don Carlo La Mura nella nostra Angri. Finalmente anche i cittadini angresi avranno la possibilità di usufruire di nuovi locali destinati esclusivamente alle operazioni di vaccinazione, con adeguati spazi per lavorare in sicurezza; ma la cosa più importante è che si tratti di locali che potranno essere utilizzati in via esclusiva per questo servizio e funzioneranno a tempo pieno dal lunedì alla domenica come negli altri centri. Occorre adesso solo un'adeguata segnaletica, come già suggerito dalla nostra portavoce Virginia Villani sia al Sindaco sia all'Assessore D'Aniello, con cui lei stessa si è interfacciata più volte. Non è giusto che i nostri concittadini siano mandati allo sbaraglio senza alcuna indicazione,

né segnaletica che indichi il percorso da fare. Evitare ulteriori disagi e disorientamento fra la gente è un segnale di rispetto, di attenzione e di cura per la propria cittadinanza» - questo il commento dei rappresentanti del Gruppo del Movimento 5 Stelle di Angri.

«Il nostro ultimo intervento sull'hub vaccinale, nei locali della guardia medica, nasceva proprio con lo scopo di garantire ai cittadini di Angri, che non sono certo cittadini di serie B, un centro di somministrazione vaccinale che potesse funzionare 12 ore al giorno e che fosse allestito in una struttura adeguata. Ebbene, sul nostro intervento sono state fatte tante polemiche, ma non abbiamo mai perso di vista il nostro obiettivo: garantire un servizio vaccini efficiente anche nel nostro Comune» - spiega Giuseppe Iozzino del M5S di Angri -. La deputata angrese Villani, quindi, aveva interloquuto sia con il primo cittadino di Angri, che con il direttore sanitario del Distretto 61

dell'Asl Salerno, per trovare una soluzione comune alla realizzazione del nuovo centro vaccinale. In particolare, la deputata Villani, nel confronto con il sindaco, aveva chiesto di essere informata passo dopo passo sulla realizzazione del centro, dopo aver acquisito la disponibilità dei locali del Liceo La Mura.

Ringraziamo il sindaco, il dottore Vecchione e il dirigente scolastico del Liceo Scientifico "Don Carlo la Mura", Filippo Toriello per la grande disponibilità e per la consueta collaborazione finalizzata a risolvere i problemi dei cittadini della nostra terra. Quando si persegue l'obiettivo del bene comune, ogni risultato ha il sapore della vittoria!».

Sul nostro intervento sono state fatte tante polemiche, ma non abbiamo mai perso di vista il nostro obiettivo

Occorre adesso solo un'adeguata segnaletica, come è stato già suggerito dalla nostra portavoce Virginia Villani





Nuovo centro vaccinale



Peso: 48%

La sanità, gli scenari

Vaccini a pieno ritmo e contagi in picchiata: il Sannio «respira»

► Mastella: «Da 198 a 80 casi in 7 giorni ► Nel bollettino Asl 16 positivi e 25 guariti ma l'incoscienza può ribaltare il trend» La Croce Rossa «sanifica» l'ex caserma

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

È continuata la campagna vaccinale in provincia e in città con circa 300 dosi somministrate nell'ambulatorio di via Minghetti e 500 nell'hub allestito nell'ex caserma Pepicelli, dove ieri mattina i volontari della Croce rossa hanno consegnato «in prestito» un sanificatore a vapore alla struttura per consentire di rendere sterili e sicuri sia i luoghi che le persone che si avvicinano quotidianamente nel centro vaccinale. L'attività sta procedendo senza sosta su tutto il territorio, superando la media delle somministrazioni al 30% della popolazione in pochi giorni. Ormai nei centri vaccinali non si fanno distinzioni di sorta in quanto, ogni mattina, vengono consegnate sia le dosi di Pfizer sia quelle di AstraZeneca in tutte le sedi distrettuali per consentire ai vaccinatori di proseguire di pari passo con pazienti fragili, over 60 e 70 e con gli over 50 che, tuttavia, rientrano nella categoria dei conviventi dei fragili. Poi si passerà alle fasce produttive ma si sta già ipotizzando di estendere la vaccinazione anche ai ragazzi in età scolare nel più breve tempo possibile, coin-

volgendo direttamente le scuole come si faceva in passato per sieri di vitale importanza come l'antivaiolo. In questa fase, i medici di base hanno cominciato a collaborare con maggiore libertà d'azione alla campagna vaccinale in quanto l'Asl, che fornisce a ognuno di loro le fiale necessarie a coprire il fabbisogno dei pazienti fragili allettati da trattare a domicilio, dà anche la possibilità di usufruire delle dosi rimaste. Infatti, per le dosi che avanzano nell'arco della giornata, il medico può provvedere all'inoculazione agli assistiti dell'ambulatorio, sempre nell'ambito della categoria dei fragili.

IL SINDACO

Intanto, il sindaco Clemente Mastella, dati alla mano, fa una disamina del trend della pandemia nel Sannio. «I positivi dal 26 aprile al 2 maggio – dice – sono 80 e l'incidenza dei nuovi positivi a sette giorni per 100.000 residenti è di 137,10, mentre, la settimana scorsa era di 198,84. Ci stiamo allontanando dalla zona rossa che scatta a 250 positivi per 100.000 residenti ma temo che la dissennata euforia di chi si abbandona a comportamenti

incoscienti possa diventare un problema. Io mi sforzo di mettere al riparo la città promuovendo iniziative che trovano pochissimi riscontri altrove ma l'incoscienza è una variabile incontestabile e non censibile».

IL MANAGER

Una posizione che trova riscontro nelle parole del digi del «Rummo» Mario Ferrante. «Non sono ancora convinto – dice – che tutto sia finito perché credo che i risultati delle riaperture li vedremo nell'arco di una quindicina di giorni. Spero che non sia così e che la pandemia si stia allontanando o che almeno si mantenga in equilibrio fino a settembre. Solo allora, quando la maggior parte della popolazione avrà avuto accesso al vaccino, potremo essere sicuri di es-



serne fuori. Questa è l'unica arma di prevenzione che abbiamo a disposizione. Per le cure, stiamo in continua evoluzione. Attualmente, abbiamo la certezza che le terapie con gli anticorpi monoclonali stanno prendendo piede. In questi giorni, abbiamo avuto riscontro dai medici di famiglia che le persone trattate hanno tratto benefici dalle cure perché la malattia non si è evoluta in modo negativo ma, anzi, ha dato segni di regressione». In pratica, le riserve nutrite sulle riaperture vengono evidenziate da più parti perché molti, tra gli addetti ai lavori, avevano sugge-

rito di andare avanti con la campagna vaccinale fino a raggiungere una copertura più elevata per poi riaprire tutto, garantendo la massima sicurezza.

IL REPORT

Si mantiene in equilibrio il numero dei pazienti in degenza al Rummo dove rimangono 84 e ricoverati. Tuttavia, la giornata è stata caratterizzata dal trasferimento di un paziente dalla Terapia intensiva in un altro reparto dell'area Covid. Si tratta di una circostanza da evidenziare perché di malati che lasciano la Te-

rapia intensiva ce ne sono molto pochi. Bilancio positivo anche per le guarigioni e l'assenza di decessi. Sono cinque i guariti, mentre, si registrano 4 nuovi accessi. In costante calo i contagi censiti dal report dell'Asl che riferisce di 16 positivi, 13 dei quali asintomatici, di 25 guariti su 212 tamponi processati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MEDICI DI BASE OLTRE AGLI ALLETTATI POTRANNO TRATTARE NEGLI AMBULATORI ALTRI PAZIENTI CON FRAGILITÀ



IN PRESTITO Il macchinario messo a disposizione dell'Asl



Peso: 46%

Malattie reumatiche, al «Rummo» le nuove frontiere di diagnosi e cura

L'OPEN DAY

Agli «uomini che non guardano le stelle» è dedicato l'open day inaugurato ieri mattina all'ospedale Rummo che ha lo scopo di consentire la diagnosi precoce della spondilite anchilosante, malattia infiammatoria, autoimmune che colpisce i giovani, soprattutto maschi. «Si tratta di una malattia subdola che blocca la colonna vertebrale – dice Maria Grazia Ferrucci direttore del reparto di Reumatologia – e costringe chi ne è affetto ad assumere una posizione curva irreversibile, coinvolgendo anche altri organi. Ecco perché i pazienti che ne soffrivano non potevano alzare il campo verso il cielo. Oggi, grazie alla prevenzione, le cose sono cambiate, la diagnosi precoce consente di trattare questi pazienti con gli anticorpi monoclonali e con farmaci biotecnologici a bersaglio selettivo, evitando danni strutturali irreversibili». La malattia esordisce con una lombalgia su base infiammatoria che peggiora con il riposo notturno, causando una notevole rigidità al mattino, per poi migliorare con il movimento. Nel caso in cui non ci sia una diagnosi precoce, i danni diventano gravi. Per questo, nel poliambulatorio del padiglione «Rummo» dalle 10 alle 18 sono state effettuate visite e indagini diagnostiche mirate alla prevenzione e all'informazione. L'operazione, illustrata nella sala convegni dell'azienda ospedaliera, è stata

promossa dal direttore generale Mario Ferrante e dal reparto di Reumatologia con il supporto della fondazione Onda (Osservazione nazionale sulla salute della donna e di genere) che si concentra sulla salute della donna negli ospedali che, come il «Rummo», hanno il bollino rosa.

Le malattie reumatiche nel Sannio hanno un'incidenza elevata perché colpiscono il 22% della popolazione e sono costituite da una vasta gamma di patologie, se ne contano, infatti, all'incirca un centinaio, molto diverse tra di loro per frequenza e gravità. Molte hanno rilevante importanza medico-sociale per la vasta diffusione e per il potenziale di disabilità. Basti pensare all'artrite reumatoide, alle gravi artrosi e all'osteoporosi. A spiegare la gravità della spondilite anchilosante, che ha un'incidenza del 10% sulla popolazione del territorio provinciale, più delle parole, sono servite le immagini affidate a un fumetto, illustrato da Maria Vellotti, presidente dell'associazione «Malati reumatici di Benevento».

LE NOVITÀ

L'open day di ieri ha rappresentato anche un segnale di rinascita dopo un anno e mezzo di buio, come ha evidenziato il presidente dell'ordine dei Medici Giovanni Ianniello, che ha colto l'occasione per annunciare la messa a

punto di un progetto di telemedicina e teleconsulto che consentirà ai medici di arrivare ai pazienti anche attraverso la tecnologia, creando i presupposti per una medicina di prossimità ancora più rapida ed efficiente, soprattutto per quei pazienti che hanno malattie croniche e gravi fortemente invasive e invalidanti. A tirare le somme dell'operazione lo stesso Ferrante. «Cominciamo oggi a riaprire le porte dell'ospedale per ricominciare ma continueremo su questa scia perché da settembre dobbiamo dare segnali fortissimi per l'ospedale, potenziando alcune strutture per deputarle inequivocabilmente al ruolo di eccellenze. Il reparto di Reumatologia è già ritenuto tale ma mi impegnerò a conferirle maggiore stabilità. Inoltre, prima che scada il mio mandato ad agosto del 2022, vorrei nominare i primari che ancora mancano: vorrei essere ricordato per qualcosa di buono che ho fatto per l'ospedale».

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN POLIAMBULATORIO VISITE E INDAGINI SULLA SPONDILITE ANCHILIOSANTE FERRANTE: «IL REPARTO SARÀ POTENZIATO»



Peso: 25%

*Astrazeneca agli under 60***Figliuolo: "Usare tutti i vaccini oppure freniamo"**di **Michele Bocci**

● a pagina 8

Cinque milioni di dosi per finire gli over 65 "Poi stop prenotazioni"

Figliuolo ricalibra il piano, entro maggio tutti gli anziani al sicuro
Ma per la campagna di massa serve AstraZeneca: "Via i limiti d'età"

di **Michele Bocci**

Maggio è il mese chiave per mettere in sicurezza le persone più a rischio, per patologia ed età. Prima che finisca, il commissario straordinario per l'emergenza, generale Francesco Figliuolo, vuole concludere la copertura di chi ha più di 65 anni. L'obiettivo si raggiunge se si fanno quasi 5 milioni di prime dosi. Poi ci si potrà dedicare ai più giovani, da vaccinare senza priorità e magari senza prenotazioni. Per questa seconda operazione però è necessario avere a disposizione anche i vaccini a vettore virale. Ieri Figliuolo ha detto che «è probabile che nella "rolling review", ovvero revisione dovuta all'esperienza accumulata durante le vaccinazioni, si possa raccomandare AstraZeneca anche per gli under 60».

Obiettivo anziani

Proteggere gli over 65 significa ridurre notevolmente l'impegno del sistema sanitario. Gli anziani sono la maggior parte delle persone che finisco-

no in ospedale e soprattutto in terapia intensiva. Inoltre sono il 95% dei deceduti. Per questo si corre per coprirli velocemente. In Italia ci sono circa 13,8 milioni di over 65. A ieri avevano ricevuto la prima dose, contando anche coloro che rientrano nelle categorie dei fragili o dei lavoratori a rischio, in circa 9 milioni. Di questi hanno completato la copertura in circa 5,3 milioni. Mancano quindi ancora tante dosi. Quasi 5 di prime e 8,5 di seconde che non possono essere fatte tutte in questo mese per ovvie ragioni legate ai tempi dei richiami. In questo mese dovrebbero esserci abbondanti forniture per raggiungere l'obiettivo. Oltretutto va specificato che tra rifiuti, difficoltà di raggiungere certi cittadini, persone che hanno avuto già la malattia, per raggiungere l'obiettivo non c'è bisogno di tutte quelle dosi.

I cambi di rotta su AstraZeneca

La storia di AstraZeneca è lunga e tortuosa, anche per quanto riguarda le autorizzazioni. Malgrado il parere diverso di Cts, la commissione tecni-

co scientifica, Aifa ai primi di febbraio ha deciso di approvarlo solo per gli under 55. Poi dopo un paio di settimane ha alzato l'età di dieci anni, cioè fino agli under 65. Come si vede è il contrario di quello che succede adesso. Dopo una serie di trombosi sospette in vari Paesi europei, compresa l'Italia, si è deciso il 15 marzo di bloccare l'utilizzo. Dopo tre giorni l'agenzia del farmaco europea Ema, ha ridato il via libera al vaccino sostenendo che le sospette reazioni avverse sono rarissime e inaspettate nel "bugiardino" del vaccino. L'Italia, come altri Paesi, sempre non seguendo quanto detto dalla Cts, ha suggerito il vaccino solo per gli over 60. Il ministro alla Salute Roberto Speranza alcuni giorni fa ha sostenuto che quel limite potrebbe cadere. Ieri Figliuolo è stato più netto.



Peso: 1-1%, 8-74%

La scelta di Figliuolo

«È probabile che in quella che si chiama rolling review, ovvero revisione dovuta all'esperienza accumulata durante le vaccinazioni, si possa raccomandare AstraZeneca anche per gli under 60». Il generale dice di averne parlato con la stessa Aifa, con il Cts della Protezione civile, con l'Istituto superiore di sanità e il Consiglio superiore di sanità. L'obiettivo di inseguire, una volta messi in sicurezza i fragili, l'immunità di gregge passa per i vaccini a vettore virale, appunto AstraZeneca e Johnson&Johnson. Per questo si conta di togliere la limitazione sull'età che ri-

guarda entrambi. «I vaccini vanno impiegati tutti. AstraZeneca è consigliato per determinate classi ma l'EMA dice che va bene per tutti, come dimostra la Gran Bretagna», ha detto Figliuolo. La linea di EMA è anche quella del nuovo consulente scientifico per la campagna vaccinale del generale, e cioè Guido Rasi, che proprio l'agenzia europea ha diretto fino a pochi mesi fa.

Pfizer esporta fuori dagli Usa

E riguardo a Pfizer, che già oggi è uno dei principali fornitori dell'Europa, e anche il più affidabile, l'amministrazione Biden sosterrà l'iniziativa di Pfizer di esportare dosi di quel vaccino prodotte negli Usa. Si tratta di un allentamento della stretta americana sulla produzione statunitense di vaccini. E Messico e Canada hanno annunciato la scorsa settimana che riceveranno dosi di Pfizer dagli Stati Uniti. È la prima volta che accade una cosa del genere.

tiva di Pfizer di esportare dosi di quel vaccino prodotte negli Usa. Si tratta di un allentamento della stretta americana sulla produzione statunitense di vaccini. E Messico e Canada hanno annunciato la scorsa settimana che riceveranno dosi di Pfizer dagli Stati Uniti. È la prima volta che accade una cosa del genere.

I numeri

Le categorie più a rischio per ricoveri e decessi

13,8 mln

Gli over 65

Le persone con più di 65 anni sono quelle che subiscono i maggiori danni dal Covid e rischiano di più il ricovero in terapia intensiva e la morte

9 mln

Hanno fatto la prima dose

Quasi 5 milioni di over 65 devono ancora ricevere almeno la prima dose del vaccino. L'idea è di raggiungerli tutti entro la fine di maggio

60 anni

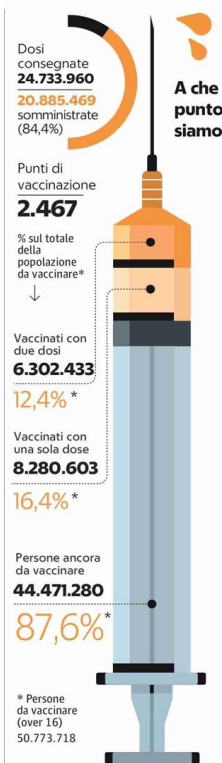
Il limite per AstraZeneca

L'Italia ha previsto che quel vaccino sia suggerito a chi ha più di 60 anni ma ora il generale Figliuolo vuole allargarlo anche ai più giovani



EMANUELE VALERI/EMANUELE VALERI

▲ Francesco Figliuolo e Fabrizio Curcio nel nuovo hub della Fin a Ostia



Pressing del generale per togliere i vincoli anche da J&J
E gli Usa danno l'ok all'export di vaccini Pfizer prodotti in America



Vaccini Covid, una spesa globale da 157 miliardi fino al 2025

Report Iqvia. Quest'anno ci sarà il grosso dell'importo, poi i prezzi scenderanno da una media attuale di 22 dollari per dose a cinque dollari tra 5 anni. Ridotti di 68 milioni i costi per i farmaci su prescrizione

Francesca Cerati

Dopo l'estate potrebbe ripartire la competizione mondiale per accaparrarsi i vaccini. Anche se al momento non c'è nessuna certezza scientifica circa la necessità di un richiamo né dopo quanto tempo (Pfizer e Moderna ipotizzano una dose dopo 12 mesi), c'è chi si sta portando avanti. Israele, per esempio, ha già deciso di comprare 36 milioni di dosi in più di vaccini Covid-19, ovvero tre volte il numero che ha acquistato per la campagna vaccinale in corso. È probabile che i richiami seguano le prime vaccinazioni ogni due anni, si legge nel rapporto di Iqvia, sulla base dei dati oggi a disposizione sulla durata dell'effetto dei vaccini.

Ma a quale prezzo? Secondo le proiezioni di Iqvia (Institute for human data science) la spesa globale per vaccini Covid entro il 2025 arriverà a 157 miliardi di dollari. La previsione per una crescita così veloce delle vendite per una nuova classe di farmaci o vaccini non ha eguali, l'uni-

co caso simile riguarda i 130 miliardi di dollari spesi per le nuove cure per l'epatite C tra il 2014 e il 2020. «Quest'anno, con le massicce campagne di vaccinazione in corso in tutto il mondo, ci sarà il grosso della spesa, pari a 54 miliardi di dollari - ha affermato Murray Aitken, vicepresidente senior e direttore esecutivo di Iqvia - Dopodiché calerà progressivamente fino agli 11 miliardi di dollari nel 2025, grazie all'aumento della concorrenza e dei volumi. In pratica, da una media di 22 dollari per dose nel 2021 il costo scenderà a 5 dollari nel 2025. E sempre secondo il report "The Global Spending and Usage of Medicines", entro la fine di quest'anno, il 40% della popolazione mondiale si troverà in paesi che hanno raggiunto l'immunità di gregge ed entro la fine del 2022, il 70% della popolazione mondiale sarà vaccinata.

Cosa dobbiamo invece aspettarci per quanto riguarda la spesa globale di farmaci, visto che i vaccini rappresenterebbero solo il 2% dei sette trilioni di dollari previsti per i medicinali a prescrizione. Secondo l'indagi-

ne, con l'esclusione dei costi Covid-19, la spesa prevista per i farmaci fino al 2025 si potrebbe ridurre di 68 miliardi in tutto il mondo a causa delle interruzioni delle visite specialistiche e nella catena distributiva. Si prevede comunque che il numero di lanci di nuove sostanze continuerà a un tasso superiore alla media, circa 54-63 all'anno, per un totale di 290-315 nei prossimi cinque anni. Saranno soprattutto due le aree terapeutiche caratterizzate da nuove cure, l'oncologia e l'immunologia, con tassi di crescita stimati del 9-12% fino al 2025. L'oncologia, in particolare, si arricchirà di 100 nuovi trattamenti in cinque anni, contribuendo a un aumento della spesa farmaceutica di oltre 260 miliardi di dollari nel 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

182mila

DONNE

Nel 2020 in Italia con diagnosi di cancro. I più diffusi: seno (55.000), colon-retto (20.200), polmone (13.300), tiroide (9.800), utero (8.300)



AZALEA DELLA RICERCA

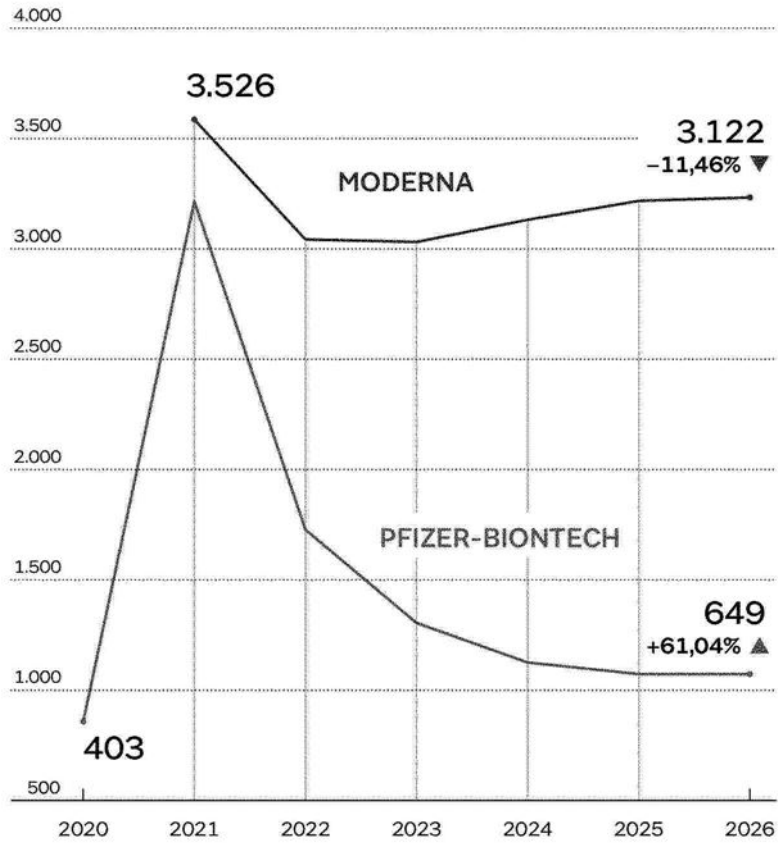
Airc, in occasione della Festa della mamma, torna in piazza per la raccolta fondi per la ricerca; si potrà ordinare l'azalea anche su Amazon.it



Peso:30%

I ricavi dei player dell'Rna

Previsioni di vendita dei vaccini Pfizer e Moderna dal 2020 al 2026.
In milioni di dollari



Fonte: Evaluate Vantage



Peso: 30%